

Azione Cattolica Diocesi di Jesi

“Quale tutela alla Vita?” Conversazione pubblica sui quesiti referendari

Jesi: Sabato 21 maggio al Palazzo dei Convegni ore 17,30

L’Azione Cattolica Diocesana di Jesi, sollecitata dalle discussioni in atto in merito ai quesiti referendari, vuole offrire uno spazio di confronto in merito alla procreazione artificiale. E’ così che nel pomeriggio di sabato 21 maggio, alle 17.30 presso il Palazzo dei Convegni di Jesi (Corso Matteotti), prende vita un dibattito che ha per sfondo il seguente interrogativo: “Quale tutela alla Vita?”.

La questione da fronteggiare non è priva di una certa complessità, e solleva quasi a grappolo una serie numerosa di problematiche giuridiche, etiche e mediche che sono obiettivamente fuori portata rispetto alle riflessioni del vasto pubblico; è pertanto a partire dall’intervento di tre esperti che illustreranno brevemente alcuni punti cardine attinenti al tema che prenderà il via la pubblica conversazione.

Dopo l’introduzione del Presidente dell’Azione Cattolica diocesana, Michele Contadini, stimato esperto di problematiche sociali e religiose, autore di diverse pubblicazioni, la riflessione si soffermerà sull’identificazione dell’ “etica della vita”, dell’atteggiamento e della presa di coscienza di che cosa è la vita e delle istanze da essa sollevate, partendo unicamente da constatazioni e deduzioni di tipo razionale, attraverso l’intervento di don Cristiano Marasca, Responsabile per la Diocesi dell’Ufficio Scuola, Educazione Università. Seguiranno ancora un’analisi della legge sulla fecondazione artificiale e i quesiti referendari guidata dall’avvocato Anna Maria Repice, esperta in diritto di famiglia. A concludere l’intervento del Prof. Giulio Argalia, Medico Radiologo dell’Università di Ancona, ad illustrare le prospettive della ricerca medica e a precisare le questioni riguardo alla ricerca medica e all’utilizzo delle cellule staminali.

Scopo dell’iniziativa è quello di creare un’occasione di confronto e conversazione pacifica all’interno dell’Azione Cattolica, ma più in generale nella cittadinanza, offrendo spunti di riflessione che portino ad una valutazione serena di una così grande questione nella quale rischiano di entrare in gioco dinamiche emotive, che fanno leva più sull’ignoranza degli elettori che su una razionalizzazione della questione. Ribadendo che le risposte legittime da dare al referendum NON sono solo due (si o no) ma ne esiste una terza, legittimata dall’articolo 75 della costituzione che prevede anche il non voto.

AZIONE CATTOLICA DIOCESI DI JESI

(Voce della Vallesina del 15-05-2005)